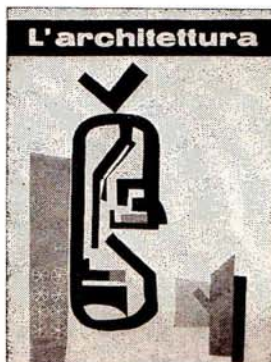


L'architettura

anno II n. 12 - ottobre 1956

CRONACHE E STORIA

- Lettere al direttore** 393
- Editoriale** 396 Il VI Congresso Nazionale di Urbanistica, di *Bruno Zevi*
- Editoriali in breve** 398 "L'architettura" riceve F. Ll. Wright
Un capolavoro di Terragni in pericolo
Organizzare la pianificazione paesistica
Processo alla Triennale di Milano
- Costruzioni** 400 Unità di abitazione a Piacenza, *architetto Giuseppe Vaccaro*
presentazione di Lilia Abbagnano
408 Scuola elementare ed asilo a Straccis, presso Gorizia, *architetto Roberto Costa*
presentazione di Carlo Monotti
414 Grattacieli a Milano: abitazioni e autorimessa, *architetti C. Pagani e L. Dal Fabbro*
presentazione di Franca Calandra
- Progetti** 418 Il nuovo Politecnico di Napoli, architetti Luigi Cosenza, Michele Pagano e Luigi Tocchetti
presentazione di Luigi Cosenza
- Selearchitettura** 424 Clinica-ospizio a Yugawara, in Giappone
425 Mensa studentesca a Otaniemi, Finlandia
426 Recenti opere di Oscar Niemeyer
428 Uffici della Società Eternit a Niederurnen
430 Casa sulla spiaggia, in California
- Storia e critica** 431 Venti anni fa: Concorso per la Stazione di Venezia
432 Eredità dell'Ottocento: Josef Hoffmann, maestro dimenticato
di Vittoria Girardi
442 Monumenti: Villa Emo di Andrea Palladio a Fanzolo
rilievo di G. Furlan e I. Martin
448 Vocazione degli abitanti del Delta: Due paesi con un "cuore", Mesola e Loreo
di Pierluigi Giordani
- Bibliografia** 451 Indice ragionato della rivista Palladio (1937-43), II parte
453 Un pittore giudica l'architettura: Giulio Turcato
- Strutture** 454 Alluminio prefabbricato e gusci di cemento armato per le case,
architetti Arthur A. Carrara e John Johansen
- Rubriche** 457 Università
Associazioni
Legislazione
In Parlamento
Concorsi
Economia edilizia
Scavi scoperte restauri
Libri
Annunci librari
Dicono...
Scrivono...
- 465 Supplemento a cura della Fondazione Aldo Della Rocca
Problemi urbanistici di Roma, parte III, di Giorgio Amati
- 469 Supplemento sulla Regione Siciliana



direttore Bruno Zevi

copertina Marcello Nizzoli
impaginazione Max Huber

Hanno redatto questo numero: Lisa Ronchi, Lilia Abbagnano, Franca Calandra, Tullio de Mauro, Angela Gaudiosi, Carlo Monotti. Redazione milanese: Dindi Nissim.

Fotografie di: Fotowall, Bologna. Giornalfoto, Trieste. Porta, Milano. Vajenti, Vicenza. Vasari, Roma.

Direzione e Redazione: Roma, via Nomentana 150 - tel. 880481
Amministrazione e Pubblicità: ETAS, Milano, via A. Mantegna 6
tel. 984798 - 939281 - 95451 - Conto corrente postale 3/28165

Distribuzione: Edicole, A. e G. Marco - Milano
Librerie, Messaggerie Italiane S.p.A. - Via Lomazzo 52 - Milano

Un numero: lire 800 - Abbonamento annuo (12 fascicoli):
Italia: lire 9000 (spediz. semplice) lire 9000 (spediz. raccomandata)
Estero: lire 12500, dollari 20 (spediz. semplice) lire 13700, dollari 22 (spediz. racc.)



progetti



▼ The design of the Engineering School at Naples is meant to stimulate a discussion on the collaboration between architecture and the figurative arts. The tradition of the region around Naples, from Greek times up to the nineteenth century, displays a taste for compositions with a strong emphasis on chiaroscuro and chromaticism. This project which is still being developed is trying to translate these innate characteristics into the modern idiom, and is seeking an arguable though interesting plasticochromatic continuity.

▼ Le projet de l'Ecole Polytechnique de Naples se propose d'ouvrir une discussion sur la collaboration entre l'architecture et les arts figuratifs. La tradition de la région qui entoure Naples, depuis les temps helléniques jusqu'au XIXe siècle, montre le goût des compositions aux clairs-obscur fortement poussés et liées à un chromatisme essentiel. Ce projet, encore dans la phase d'élaboration, entend traduire ces caractères locaux dans un langage moderne, et recherche une continuité plastique-chromatique discutable mais intéressante.

▼ Das Projekt für das Polytechnikum in Neapel wird eine Diskussion über die Zusammenarbeit zwischen Architektur und darstellender Kunst hervorrufen. Die Tradition der Umgebung Neapels, von den Griechen bis zum XIX. Jahrhundert, weist auf eine Vorliebe für stark helldunkle und farbenfreudige Kompositionen hin. Mit diesem Projekt, das noch weiter ausgearbeitet werden wird, will man diese Eigenheit ins Moderne übertragen und sucht nach einer plastisch-chromatischen Kontinuität, die diskutierbar, jedoch interessant ist.

▼ El proyecto del Politécnico de Nápoles se propone abrir una discusión sobre la colaboración entre la arquitectura y las artes figurativas. La tradición de la región alrededor de Nápoles, desde los templos griegos hasta el ochocientos, demuestra un gusto por las composiciones con fuertes claroscuros, decididamente cromáticas. Este proyecto, aún en fase de elaboración, pretende traducir estos caracteres a un lenguaje moderno y busca una continuidad plástico-cromática que puede ser discutible, pero que es sin duda interesante.



IL NUOVO POLITECNICO DI NAPOLI

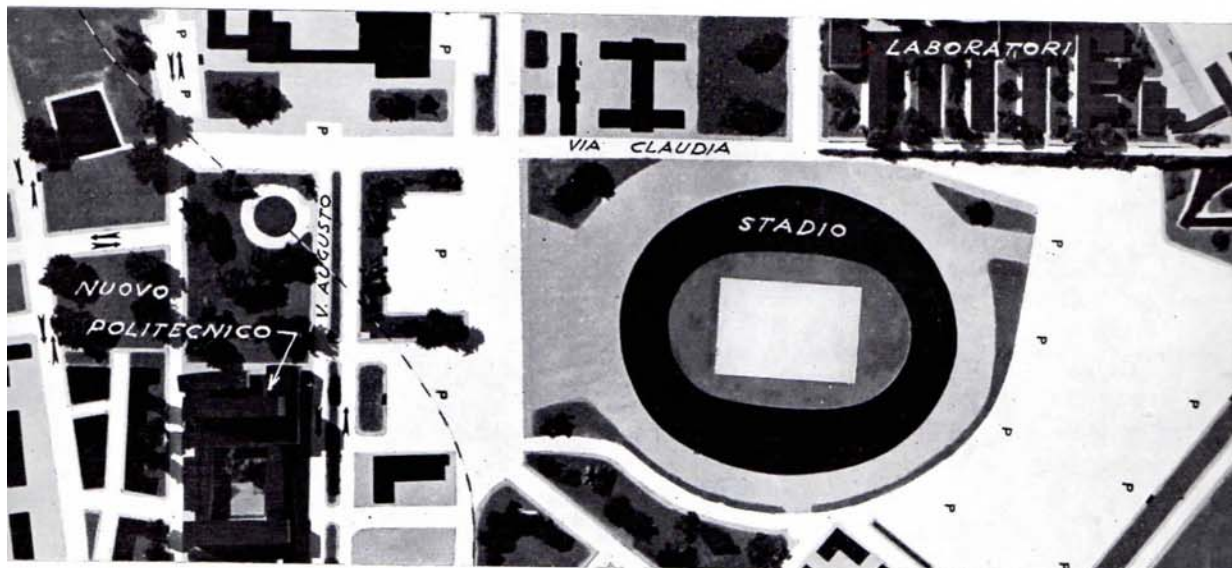
architetti Luigi Cosenza
Michele Pagano
Luigi Tocchetti

presentazione di Luigi Cosenza

Questo progetto si propone di aprire un dibattito sugli antichi temi della collaborazione fra architettura ed arti figurative, quali sono stati posti dalla tradizione della pittura a encausto pompeiana, dall'arte musiva ellenistica, dagli stucchi e dalla ceramica dell'età barocca. Superando i recenti metodi della semplice accentuazione cromatica degli elementi costruttivi, il rafforzamento plastico delle membrature, l'accordo tonale con la tavolozza locale, la ricerca dell'intonazione coloristica con i valori pittorici complementari della natura circostante, il nuovo Politecnico affronta il tema più vasto della funzione culturale diretta dell'edificio nell'ambiente circostante, il legame di contenuto nella composizione, sia con l'accentuazione dinamica degli elementi architettonici a mezzo di figurazioni plastiche o policrome, sia con la continuità della tradizione figurativa locale. Si propone insomma di ricercare i mezzi per trovare un equilibrio tra i valori del linguaggio architettonico e di quello figurativo, integrando l'uno con l'altro, proporzionandone le relative funzioni, inquadrando linee, campiture, chiaroscuri e rilievi delle superfici pittoriche con masse, colori e struttura dei materiali costituenti le pareti di contorno dei volumi.

Molto vi sarà ancora da sperimentare prima di giungere a conclusioni valide. Il Politecnico, il cui progetto è ancora in stato di elaborazione, forma una base di discussione.

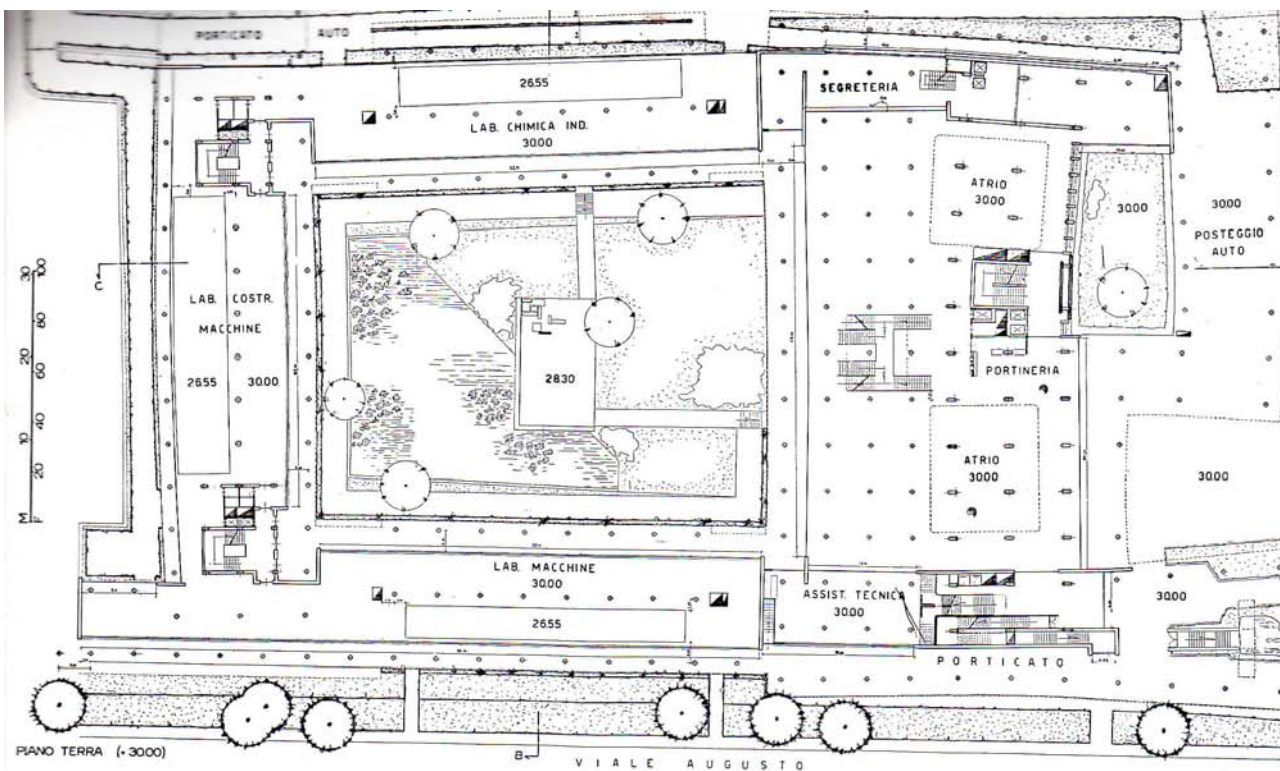
Quattro gruppi di considerazioni - geografiche,



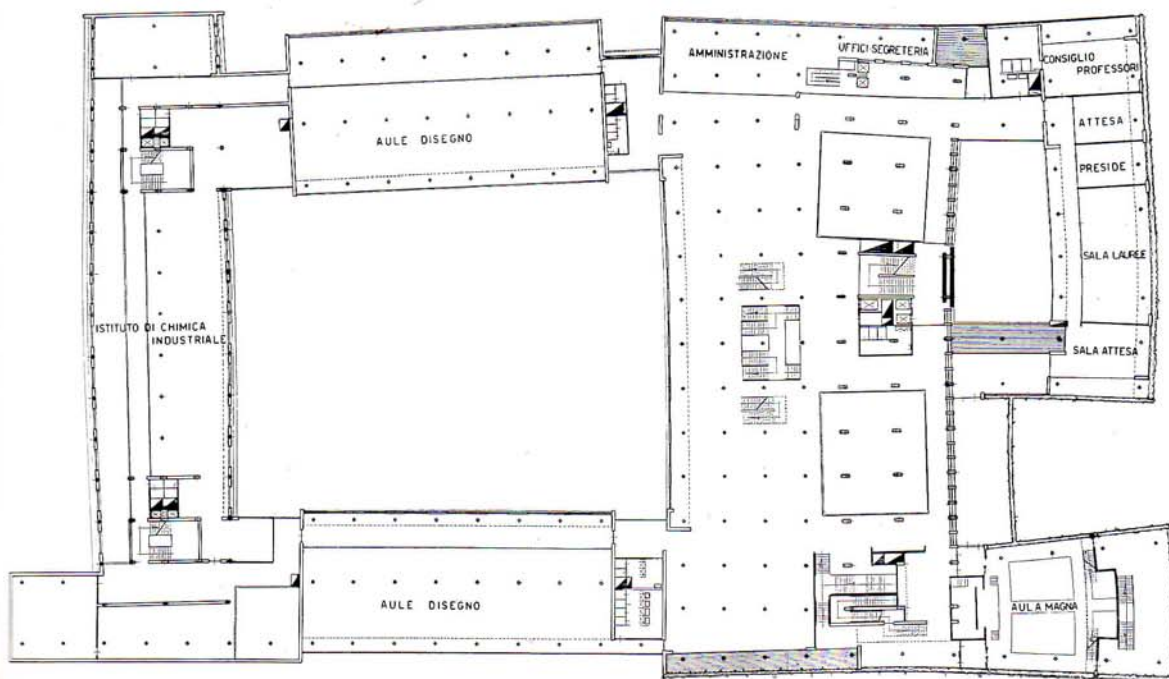
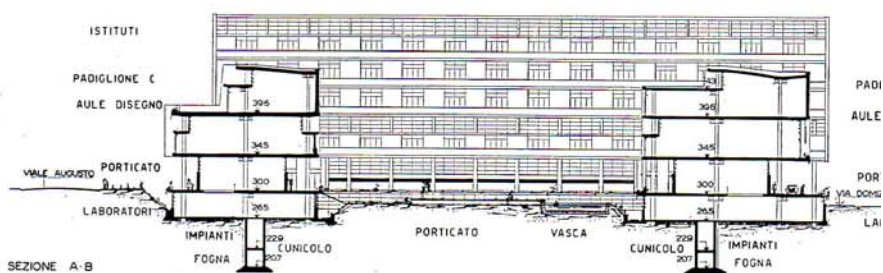
economiche, culturali e sociali - hanno determinato la scelta della soluzione architettonica. Un primo dato del progetto consisteva nell'inserire nel paesaggio dei Campi Flegrei un edificio di insegnamento per centinaia di ingegneri. Un secondo dato riguardava la costruzione di circa 200.000 mc. funzionalmente distribuiti. Il terzo era determinato dalla civiltà sviluppata dalla Cuma greca alla Napoli ottocentesca, dalla costante vitalità delle forme architettoniche dialettali, da una radiazione che suggeriva di inserire i volumi edilizi nel paesaggio, conservando la continuità tra spazi esterni e interni e accentuando gli elementi chiaroscurali. L'ultimo fattore dipendeva dalle condizioni di vita dell'attuale società, dalle aspirazioni di larghe masse popolari allo studio, alla conoscenza, alla produzione, alla ricerca in comune.

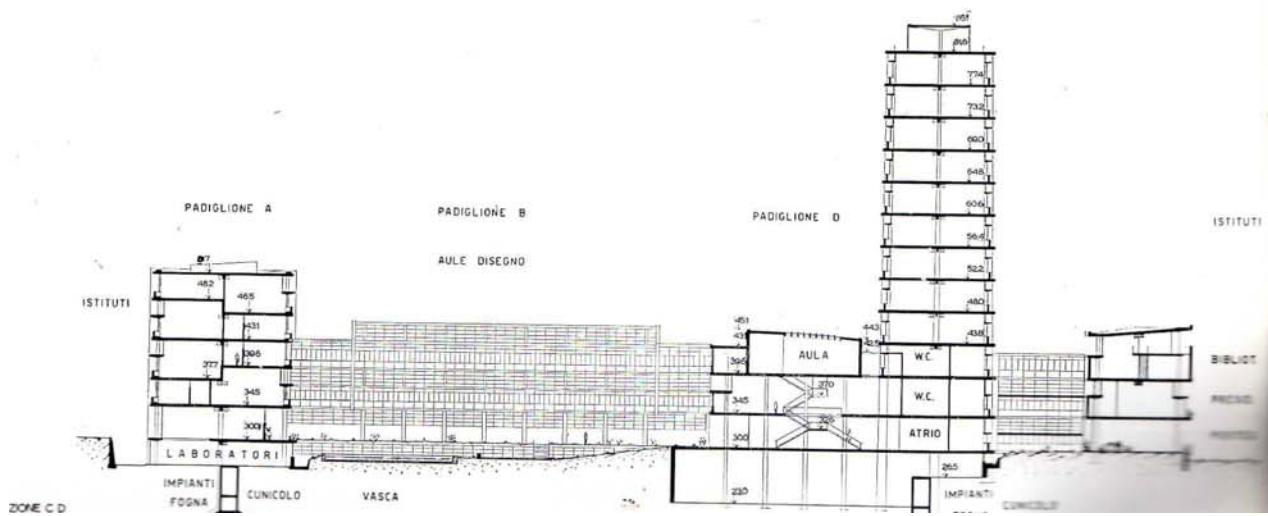
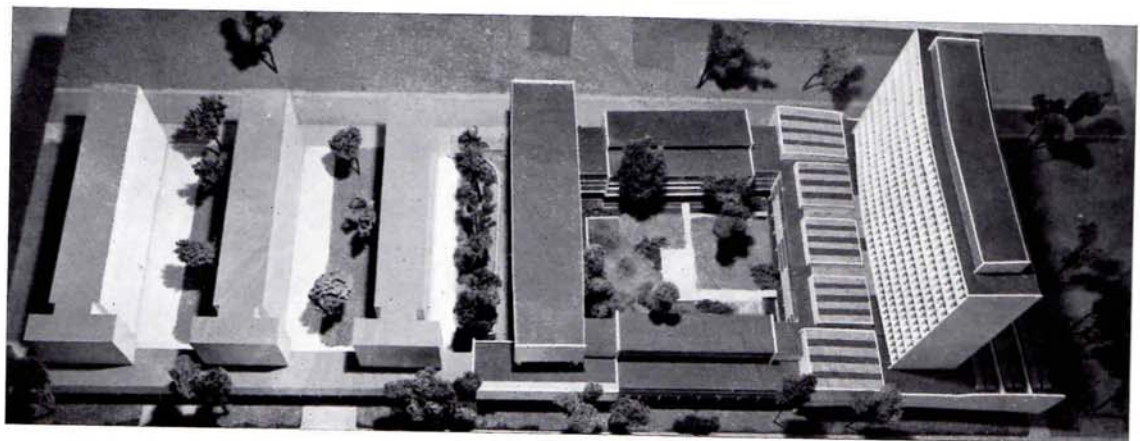
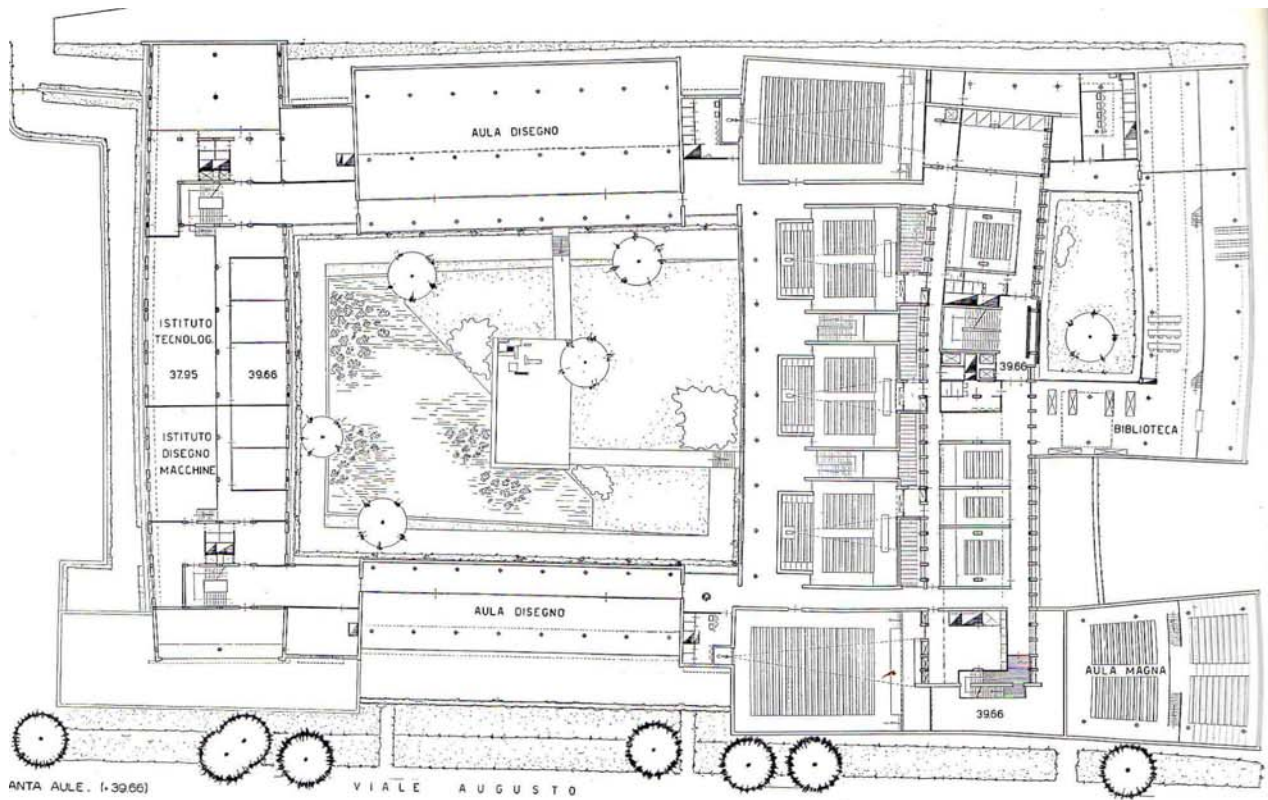
Il complesso è suddiviso in due gruppi. Il primo, in Viale Augusto, è composto di quattro corpi di fabbrica collegati a mezzo di portici; il secondo, in Via Claudio, riunisce sei corpi di fabbrica dedicati agli Istituti sperimentali e ai laboratori, disposti a pettine normalmente alla strada. La distribuzione delle masse intorno al chiostro e la





Il nuovo Politecnico di Napoli



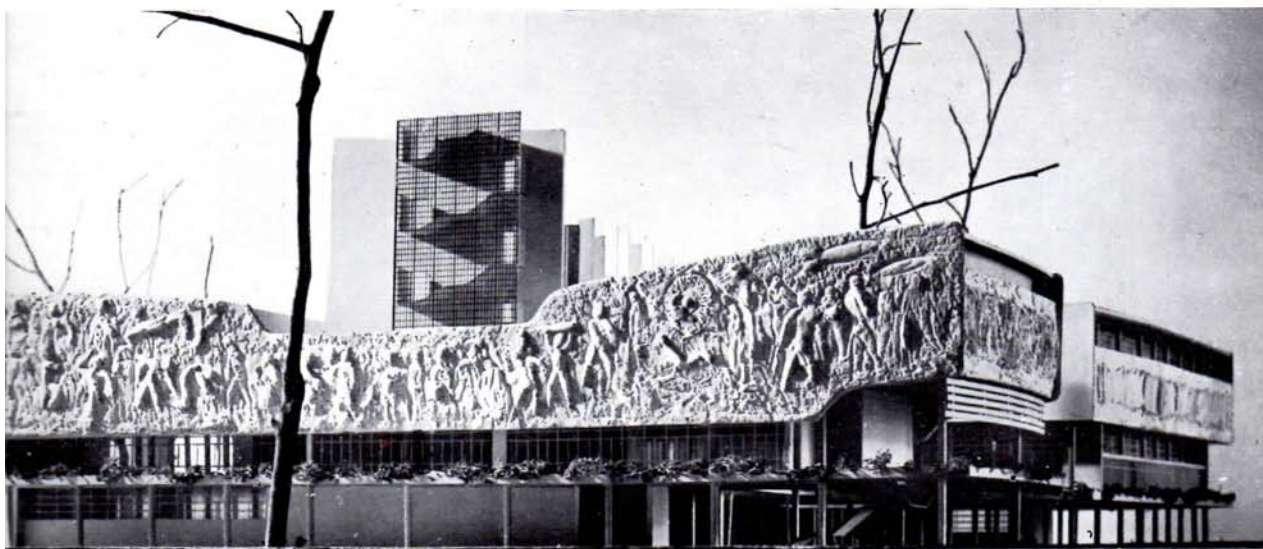




continuità degli spazi verdi dalla piazza alla corte interna alberata determinano settori di convergenza dei vari percorsi lungo i quali sono distribuiti gli ambienti destinati all'insegnamento e alla ricerca.

La concentrazione delle aule e dei servizi relativi, tangenzialmente all'anello di circolazione degli studenti e ai percorsi interni dei docenti, caratterizza il progetto. L'impegno di proporzionare la dinamica degli spazi e le linee di forza delle strutture esclude lo schematicismo che risolve solo in modo meccanico i problemi del coordinamento tra le esigenze della distribuzione e i vincoli della struttura, supera la ricerca di una facciata di tipo razionale e si impone il compito di realizzare un organismo architettonico unitario, dal tracciato dei sottoservizi alla distribuzione del verde, dal proporzionamento delle aule alla selezione dei colori, dallo studio della circolazione alla ricerca di una composizione capace di esprimere, con linguaggio moderno, il tradizionale equilibrio tra razionalismo e fantasia dell'edilizia campana. L'insediamento nell'ambiente di lavoro della zona industriale di Bagnoli di un edificio per l'insegnamento e la produzione scientifica suggeriscono il contatto diretto con gli spazi aperti al pubblico, il collegamento volumetrico all'edilizia circostante, l'inserimento dei volumi edilizi tra i due spazi urbani: il parco pubblico della Mostra d'Oltremare e lo Stadio sportivo.

Il nuovo Politecnico di Napoli



I vari orientamenti di architettura funzionale o razionale e organica sorti come reazione alle forme eclettiche, hanno condotto alla realizzazione di opere capaci di esprimere un linguaggio architettonico efficace, chiaro, coerente, spoglio di ogni retorica dell'ornamento, immune da formalismi accademici. Ma questi orientamenti non sono sempre riusciti a dare slancio creativo alle ricerche dei tecnici, hanno spesso determinato aspetti nuovi di cosmopolitismo e di formalismo accademici, hanno respinto l'architettura moderna, in sul nascere, verso una fredda ripetizione di forme, verso involuzioni meccaniche e senza vita.

In questo studio vengono ricercati i possibili legami tra forme architettoniche e condizioni ambientali, al fine di soddisfare il gusto e la sensibilità popolare con accordi cromatici tradizionali, di rinnovare esperienze storiche e folcloristiche con figurazioni narrative atte ad interpretare la realtà contemporanea col realismo dei contenuti tematici, a venire incontro alle diffuse aspirazioni culturali con la composizione di schemi illustrativi, continuando così la grande tradizione figurativa con la immediatezza del linguaggio pittorico moderno.

Questa impostazione intende aprire la via alla ricerca di una figurazione cromatica costruttiva, senza esaurirla nella sovrapposizione meccanica del rilievo e del colore alla struttura, ma introducendo elementi di invenzione nelle forme razionalmente composte, legandole ai complessi temi del contenuto, riconoscendo allo standard la sua validità



sul piano economico ma superandolo con una più ampia concezione poetica dell'intera composizione architettonica. Con questo progetto s'intende aprire una discussione su un linguaggio più attuale.

Luigi Cosenza è nato a Napoli nel 1905 e si è laureato nel 1928. È titolare della cattedra di composizione architettonica nella Facoltà di ingegneria di Napoli. Ha collaborato con Bernard Rudofsky nella costruzione di varie ville a Napoli. Ha realizzato numerose opere nel campo dell'edilizia popolare. È l'autore della Fabbrica Olivetti di Pozzuoli illustrata in «L'architettura» N. 2, anno I, pp. 176-89. Nella rubrica «Venti anni fa» sono stati pubblicati i suoi progetti per il Palazzo Littorio di Roma (N. 1, p. 47) e per l'Auditorium di Roma (N. 9, p. 197).

